



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

*Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario*

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

N. 7 – LUGLIO 2015



## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>5</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (luglio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (luglio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)	6
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>7</b>
2.1. A LUGLIO L'INDICE GENERALE DEI PREZZI SI MANTIENE POSITIVO SU BASE TENDENZIALE.	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
<b>3. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE</b>	<b>8</b>
GRAFICO 3.1.1 -Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese	9
<b>4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO</b>	<b>10</b>
4.1. A LUGLIO 2015 RIALZI PER RISO, LATTE SPOT E CARNI (SUINE E DI CONIGLIO). ANCORA RIBASSI PER OLI E GRASSI	10
TABELLA 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento luglio 2015	12
<b>5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>13</b>
5.1. I PIÙ SIGNIFICATIVI RALLENTAMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI SONO STATI REGISTRATI PER GPL E METANO E PER GLI APPARECCHI PER TELEFONIA MOBILE; I MAGGIORI INCREMENTI NEI GIOCHI ELETTRONICI E NEI VOLI NAZIONALI.	13
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2015 (variazioni sull'anno precedente)	13
<b>6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>14</b>
Grafico 6.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro -medie mensili)	15
Grafico 6.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	15
Grafico 6.3-Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)	16
Grafico 6.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	16
Grafico 6.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)	17
Grafico 6.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– luglio 2015)	17
Grafico 6.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro -medie mensili)	18
Grafico 6.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro– luglio 2015)	18
Grafico 6.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	19
Tabella 6.10– Carburanti Europei – Dati di sintesi, luglio 2015	19

## PRESENTAZIONE

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.*

*La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.*

*Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>*

## IN SINTESI

- Nel mese di luglio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% su base mensile mentre, come a giugno, aumenta dello 0,2% in termini tendenziali, confermando la stima preliminare.
- Il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta a luglio allo 0,2% su base annuale, stabile rispetto al mese di giugno. In Italia, l'IPCA sale allo 0,3% (da uno 0,2% di giugno) mentre diminuisce su base mensile a - 2% principalmente a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto. Il differenziale con l'Eurozona per il mese di luglio si attesta ad un punto percentuale a nostro sfavore.
- Diminuisce a luglio 2015 il clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, da 109,3 del mese di giugno a 106,5. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator), in base 2010=100, scende lievemente, a 104,3 da 104,7 di giugno.
- Il buon andamento delle vendite nel mese di luglio ha determinato ulteriori rialzi per i prezzi all'ingrosso del riso. Si è inoltre confermata l'inversione di tendenza per gli sfarinati di frumento duro, che hanno mostrato prezzi in crescita. Il comparto delle carni è stato influenzato dall'andamento climatico, caratterizzato da alte temperature che hanno indebolito sia la domanda che l'offerta; sono diminuiti i prezzi all'ingrosso delle carni bovine, ovine e di pollo, mentre si sono osservati rialzi per le carni suine e di coniglio. Nel comparto latte, formaggi e uova hanno continuato a salire i prezzi del latte *spot*<sup>1</sup> e delle uova. Al contrario, sono proseguiti i ribassi su base mensile per il comparto oli e grassi, gli oli di oliva, legati ad un mercato con un volume di scambi limitato e ad un'offerta di prodotto nazionale in via di esaurimento.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di giugno, i prodotti in maggiore aumento – i *top* – sono stati i giochi elettronici, i voli nazionali, la fornitura dell'acqua. Tra i prodotti in maggior flessione – i *bottom* – vi sono Gpl e metano, gli apparecchi per telefonia mobile, i supporti con registrazione di suoni, immagini e video.
- A giugno il **petrolio** scende a 55 €/barile, permanendo a un livello inferiore del 33% rispetto allo scorso anno; il tasso di cambio tra euro e dollaro, in media mensile, risale rispetto a maggio a quota 1,121.
- La **benzina a monte di tasse ed accise** costa in Italia 0,602€/lt, facendo registrare un -14 % su base annua; permane a 0,3 €ç lo stacco con l'Area Euro. Il **diesel a monte di tasse e accise** costa a giugno 0,592 €/lt. e risulta in calo del 18% in termini tendenziali; lo stacco con l'Area Euro del diesel si attesta a quota 1,3 centesimi.
- La **benzina al consumo** costa 1,624€/lt. calando del 7% su base annua. La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi analizzati: +18, +13 e +1 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito. Il prezzo del **diesel al consumo** è 1,476€/litro, segnando un calo del 10% rispetto allo scorso anno. La componente fiscale gravante sul diesel in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro e della Francia e 22 rispetto alla Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -20€ç.

---

<sup>1</sup> sfuso in cisterna, franco arrivo in Latteria

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

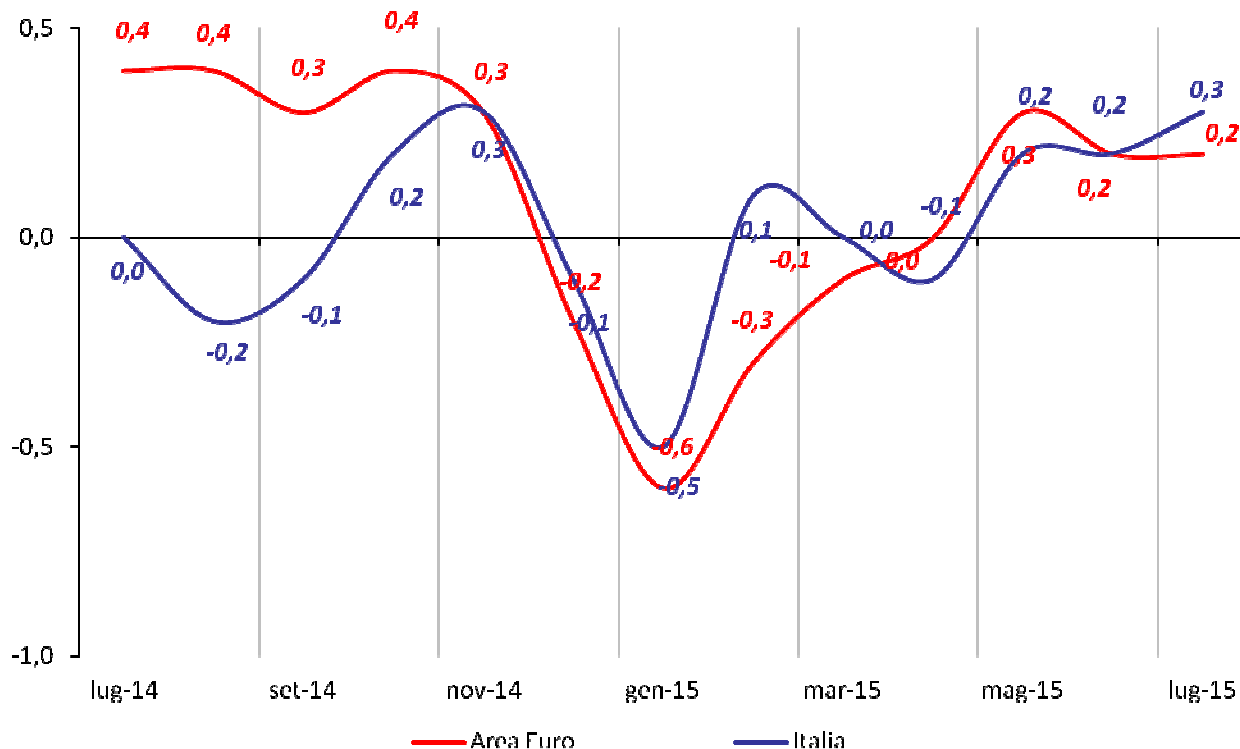
A luglio il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta allo 0,2% su base annuale, stabile rispetto al mese di giugno. In Italia, l'IPCA sale allo 0,3% (da uno 0,2% di giugno) mentre diminuisce su base mensile a -2% principalmente a causa dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto.

Il **differenziale** con l'Eurozona per il mese di luglio si attesta ad un punto percentuale a nostro sfavore.

L'**inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari freschi**, nell'ultimo mese sale in Italia allo 0,8%, mentre nell'**Area Euro** passa allo 0,9% da un 0,8% di giugno.

Nel nostro Paese i prezzi dei **beni energetici** sono in diminuzione rispetto allo stesso mese del 2014 del 5,4% (ancora in leggerissimo aumento rispetto a maggio e giugno); il tasso di variazione europeo è pari a -5,6%, *mentre il dato era -5,1% nel mese precedente*. Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i **beni alimentari non lavorati** rimane positiva a +1,4% (in diminuzione dal 1,8% di giugno), mentre nell'Area Euro scende a +1,4% anche qui in leggera diminuzione da giugno. La dinamica tendenziale dei **prezzi dei servizi** sale in Italia allo 0,7%; nella media dei Paesi che adottano la moneta unica, sale all'1,2% dall'1,1% di giugno.

GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Il **divario** rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi.

Nell'ultimo mese, **il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia** risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i supporti per

registrazione, le attrezzature telefoniche e telefax, ma anche l'elettricità e le assicurazioni.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *vantaggioso* per le famiglie italiane si trovano il trasporto passeggeri per ferrovia e le comunicazioni.

Di converso, **il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia** per i seguenti gruppi di prodotti: Combustibili liquidi, Fornitura

dell'acqua, Giochi, giocattoli e passatempi, Raccolta delle acque luride e Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *svantaggioso* per le famiglie italiane, si trovano: Latte, formaggio e uova, Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia, Combustibili solidi e Gioielli e orologi.

**TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (luglio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)**

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	-1,1	-7,3	6,2
Attrezzature telefoniche e di telefax	-12,3	-16,3	4,0
Elettricità	1,8	-1,6	3,4
Assicurazioni	1	-2,1	3,1
Trasporto passeggeri per ferrovia	0,9	-1,8	2,7
Comunicazioni	-0,7	-3,2	2,5
Attrezzature telefoniche e di telefax e servizi telefonici e di telefax	-1	-3,5	2,5
Assicurazioni in relazione con la salute	2,2	-0,3	2,5
Servizi relativi alla comunicazione	-0,7	-3,2	2,5
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	8	6	2,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

**TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (luglio 2015, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)**

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Ortaggi	-2,5	-0,6	-1,9
Gioielli e orologi	0,2	2,1	-1,9
Combustibili solidi	-3,4	-1,4	-2,0
Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia	1,2	3,2	-2,0
Latte, formaggio e uova	0,7	3,1	-2,4
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	2,6	7,9	-5,3
Raccolta delle acque luride	0	6,7	-6,7
Giochi, giocattoli e passatempi	2,8	9,7	-6,9
Fornitura dell'acqua	-2	6,3	-8,3
Combustibili liquidi	-22,4	-10	-12,4

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. A luglio l'indice generale dei prezzi si mantiene positivo su base tendenziale.

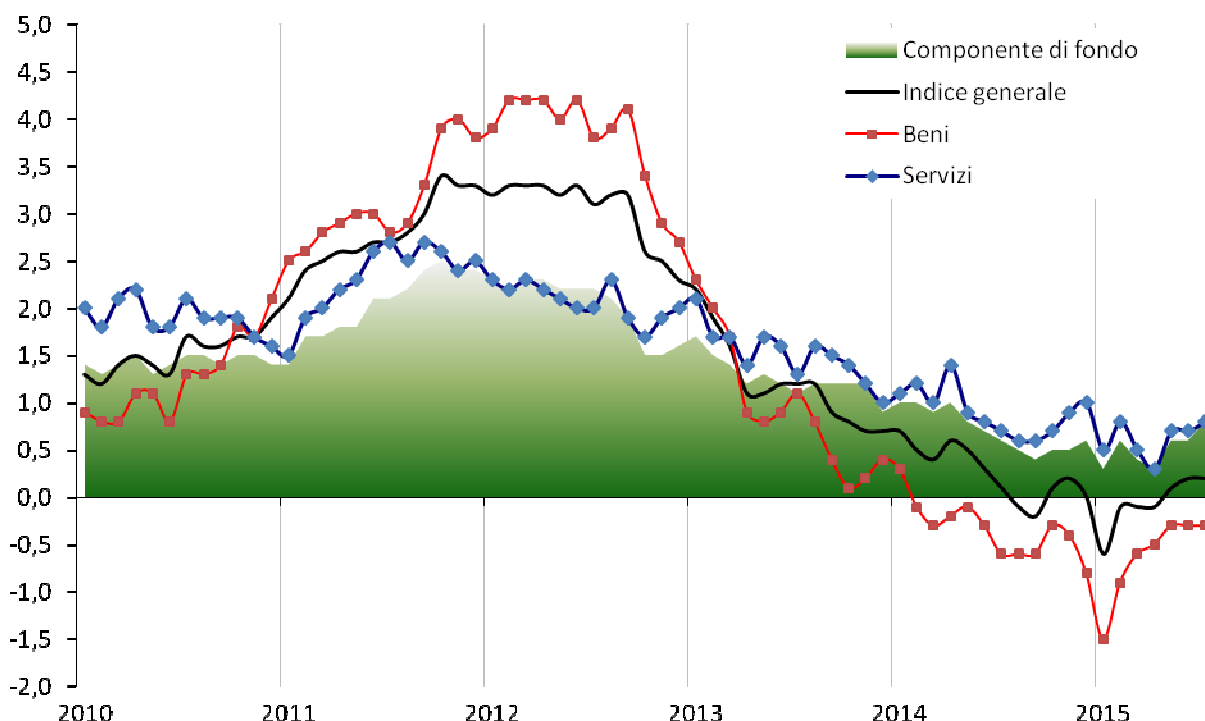
Nel mese di luglio 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,1% su base mensile mentre, come a giugno, aumenta dello 0,2% in termini tendenziali, confermando la stima preliminare.

La stabilità dell'inflazione è la sintesi di dinamiche differenziate per le diverse tipologie di prodotto: l'attenuazione del calo tendenziale dei prezzi degli Energetici regolamentati (-1,1%, da -3,6% di giugno) e l'accelerazione della crescita su base annua di quelli di alcune tipologie di servizi bilanciano le spinte al ribasso dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-8,7%, da -7,2% del

mese precedente) e degli Alimentari non lavorati (+1,7%, da +2,1% di giugno).

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a luglio i prezzi dei beni registrano una flessione su base annua (-0,3%) identica a quella rilevata a maggio e a giugno, mentre il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei servizi sale allo 0,8% (da +0,7% di giugno). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni si amplia lievemente, portandosi a più 1,1 punti percentuali (da più 1,0 punti percentuali di giugno).

**GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente**



### 3. **INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE**

Diminuisce a luglio 2015 il clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, da 109,3 del mese di giugno a 106,5. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator), in base 2010=100, scende lievemente, a 104,3 da 104,7 di giugno.

Con riguardo alle componenti del clima di fiducia dei consumatori, variazioni più marcate si rilevano per il clima economico e per quello futuro, che passano rispettivamente a 127,9 da 138,6 e a 114,6 da 119,2. Il clima personale e quello corrente diminuiscono in maniera più contenuta attestandosi rispettivamente, a 99,5 da 100,0 e a 101,7 da 103,3.

I saldi dei giudizi e delle attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese peggiorano passando rispettivamente a -69 da -57 e a -4 da 9. Il saldo relativo ai giudizi sull'andamento dei prezzi passa a -17 da -21, mentre quello riferito alle attese rispetto ai prossimi 12 mesi passa a -22 da -20.

Sale a 110,0 da 109,2 il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato e a 106,5 da 105,9 quello delle imprese del commercio al dettaglio; scende a 103,6 da 103,9 quello del settore manifatturiero e a 117,6 da 119,7 quello delle costruzioni

Nel dettaglio del clima di fiducia dei consumatori, peggiorano rispetto al mese precedente i giudizi sulla situazione economica del Paese nell'ultimo anno (il saldo passa a -69 da -57); questa variazione è dovuta all'aumento delle quote di coloro che giudicano la situazione "molto peggiorata" e "peggiolata", rispettivamente al 28,9% dal 25,9% e al 22,3% dal 19,4%. Diminuiscono altresì le attese degli intervistati sulla futura situazione economica del Paese (il saldo passa a -4 da 9) per l'aumento delle quote di intervistati che si attendono un

peggioramento lieve o consistente della situazione economica generale. Il saldo delle attese sulla disoccupazione aumenta a 28 da 10 per la crescita delle quote di coloro che si attendono un aumento consistente o lieve del numero dei disoccupati (rispettivamente, al 13,0% dal 9,7% e al 25,7% dal 21,8%).

Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi passa a -17 da -21, influenzato dall'aumento della quota di intervistati che giudicano i prezzi "in forte crescita" (all'8,4% dal 7,2%) e dalla diminuzione della quota di coloro che li giudicano "stabili" (al 43,6% dal 46,6%). Circa le attese future sull'andamento dei prezzi per i prossimi 12 mesi, il saldo decresce passando a -22 da -20 per l'aumento della quota di intervistati che si attendono prezzi "tendenzialmente stabili" (al 52,9% dal 50,7%) e la diminuzione di coloro che si attendono prezzi in diminuzione (al 4,9% dal 5,5%).

I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia peggiorano (rispettivamente, a -46 da -44 e a -10 da -7). Per i giudizi aumenta la quota di coloro che giudicano la situazione della propria famiglia "peggiolata" (al 31,5% dal 27,8%). I pareri sulle opportunità attuali e le possibilità future di risparmio migliorano: i saldi passano a 126 da 125 e a -44 da -46. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare aumenta a -8 da -10, diminuendo la quota di coloro che dichiarano "di usare i risparmi" (al 21,0% dal 23,2%).



**GRAFICO3.1.1** –Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese



Fonte:Istat - Indici destagionalizzati base 2010=100

## 4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO

### 4.1. A luglio 2015 rialzi per riso, latte spot e carni (suine e di coniglio). Ancora ribassi per oli e grassi

Il buon andamento delle vendite nel mese di luglio ha determinato ulteriori rialzi per i prezzi all'ingrosso del riso. Si è inoltre confermata l'inversione di tendenza per gli sfarinati di frumento duro, che hanno mostrato prezzi in crescita. Il comparto delle carni è stato influenzato dall'andamento climatico, caratterizzato da alte temperature che hanno indebolito sia la domanda che l'offerta; sono diminuiti i prezzi all'ingrosso delle carni bovine, ovine e di pollo, mentre si sono osservati rialzi per le carni suine e di coniglio. Nel comparto latte, formaggi e uova hanno continuato a salire i prezzi del latte spot e delle uova. Al contrario, sono proseguiti i ribassi su base mensile per il comparto oli e grassi, gli oli di oliva, legati ad un mercato con un volume di scambi limitato e ad un'offerta di prodotto nazionale in via di esaurimento.

Più nel dettaglio, nel comparto **RISO e CEREALI** si è confermata l'inversione di tendenza per gli sfarinati di frumento duro, che a luglio hanno fatto registrare un +6,2%, in linea con la ripresa delle quotazioni del grano duro. Anche il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è mantenuto positivo, con una crescita del 16,5%. Per quanto riguarda i prezzi delle farine di frumento tenero, si è osservata una sostanziale stabilità (+0,1% rispetto al mese precedente), con valori che si sono mantenuti su livelli più bassi rispetto a quelli di dodici mesi prima (-4,5%).

Si confermano in rialzo i prezzi del riso (+2%), sostenuti dal buon andamento delle vendite. In effetti, il venduto (relativo alla campagna 2014/2015) nel mese di luglio ha raggiunto una percentuale di collocamento pari al 98,4% del prodotto disponibile, dato superiore di oltre sei punti percentuali rispetto a quello dello stesso periodo dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi).

Il comparto delle **CARNI** nel mese di luglio è stato caratterizzato da un calo dei consumi a causa delle temperature elevate, le quali hanno ridotto anche l'offerta sia in termini di capi che di pesi. Sono diminuiti i prezzi delle carni bovine, ovine e di pollo, mentre si sono osservati rialzi per le carni suine e di coniglio.

In particolare, relativamente alla carne bovina si è registrata a luglio una sostanziale stabilità dei prezzi rispetto a giugno, con cenni di calo (-0,3%). Il mercato continua ad essere appesantito da un'offerta abbondante, determinata anche dal blocco delle esportazioni verso la Grecia, che costituisce un importante sbocco per i quarti anteriori. Inoltre, il caldo eccessivo da un lato ha rallentato l'accrescimento di bovini che rimangono su pesi leggeri, dall'altro ha compresso ulteriormente la domanda già debole. L'assorbimento dell'offerta incontra quindi delle difficoltà e le macellazioni sono rallentate. Rispetto a luglio 2014, i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili (+0,3%).

Nel mese di luglio è proseguito il trend negativo delle carni ovine, che hanno registrato una flessione mese su mese del 3,2%. Anche il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si è mantenuto negativo, con una contrazione dell'8,9%.

Le carni suine hanno invece segnato un incremento del 4% su base congiunturale, sulla scia dei rialzi dei prezzi dei suini registrati in sede CUN. In particolare, si sono registrati aumenti per le cosce destinate alla produzione tipica, lombi, spalle, gole e coppe. Nonostante la minore domanda legata al forte caldo estivo, l'offerta è comunque su livelli inferiori, contenuta sia in termini numerici che di pesi. Su base tendenziale, si è registrata una lieve flessione rispetto al 2014 (-0,7%).

Passando al comparto avicolo, i prezzi delle carni di pollo hanno subito nel mese di luglio un

ribasso del 4,6% rispetto a giugno. Le temperature elevate, infatti, hanno frenato i consumi che risultano inferiori all'offerta, anch'essa ridotta a causa del limitato accrescimento e della maggiore mortalità degli animali negli allevamenti. La dinamica tendenziale ha quindi mostrato a luglio valori inferiori del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Per quanto riguarda la carne di tacchino, si è osservata una sostanziale stabilità dei prezzi sia su base congiunturale che tendenziale. Anche i consumi della fesa di tacchino, che si mantiene su prezzi elevati, hanno risentito delle alte temperature.

Al contrario, si osserva ancora una crescita per la carne di coniglio (+1,7%), anche se meno accentuata rispetto a quella del mese precedente. Le temperature elevate hanno ridotto i consumi e determinato un aumento della mortalità negli allevamenti. Nonostante l'offerta ridotta, la domanda risulta comunque superiore. Il confronto con il 2014 è rimasto positivo, con una crescita anno su anno del 3,6%.

I salumi hanno mostrato nel mese di luglio un lieve rialzo (+0,6%). Incremento di simile entità si è registrato anche su base tendenziale (+0,9%).

Il comparto **LATTE, FORMAGGI E UOVA** è stato caratterizzato nel mese di luglio da un incremento del 6% rispetto al mese precedente dei prezzi del latte spot\*, per il quale, tuttavia, permane una dinamica tendenziale negativa (-12%).

I formaggi a stagionatura lunga, quelli a stagionatura corta, i formaggi freschi ed i latticini hanno mantenuto un andamento dei prezzi sostanzialmente stabile. Su base tendenziale, si confermano prezzi su livelli inferiori rispetto a

quelli del 2014 per i formaggi a stagionatura lunga (-3,1%), per quelli a stagionatura media (-1,5%) e per i formaggi freschi e latticini (-1,1%). Gli altri prodotti a base di latte non hanno mostrato variazioni di rilievo su base congiunturale, ma hanno subito un calo del 16,2% rispetto al 2014.

Quanto alle uova, si è registrato nel mese di luglio un rialzo del 2,8% rispetto a giugno. Ad inizio mese la domanda di uova in natura e destinate alla lavorazione industriale è aumentata notevolmente per la minore pressione sui mercati europei, favorita da ingenti esportazioni dell'Unione verso gli Stati Uniti, dove l'emergenza aviaria ha ridotto il numero di ovaiole. Nel corso del mese la domanda si è stabilizzata. Rispetto al 2014, tuttavia, si è registrata una flessione del 15,9%.

Per quanto riguarda il comparto **OLI e GRASSI** nel mese di luglio 2015 si registra una lieve flessione per gli oli di oliva (-1,3%), tuttavia il confronto con i prezzi registrati nello stesso mese del 2014 mostra che i prezzi si mantengono ancora su livelli molto più elevati (+53,2%). Variazioni congiunturali lievemente negative anche per gli altri oli alimentari (-1,8%) ed il burro (-1,2%). La dinamica tendenziale è positiva per gli oli alimentari (+15,0%) e negativa invece per il burro (-20,1%). Per quanto riguarda la margarina non si registrano variazioni di rilievo.

\*(sfuso in cisterna, franco arrivo in Latteria)

**TABELLA 4.1.1 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingresso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento luglio 2015**

	var. % lug-15/giu-15	var. % lug-15/lug-14
<b>Riso e Cereali</b>	<b>3,2</b>	<b>7,3</b>
Riso	2,0	33,0
Farine di frumento tenero	0,1	-4,5
Sfarinati di frumento duro	6,2	16,5
<b>Carni</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,6</b>
Carni bovine	-0,3	0,3
Carni suine	4,0	-0,7
Carni ovine	-3,2	-8,9
Carni di pollo	-4,6	-3,6
Carni di tacchino	0,0	-0,2
Carni di coniglio	1,7	3,6
Salumi	0,6	0,9
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>1,7</b>	<b>-6,5</b>
Latte spot	6,0	-12,0
Formaggi a stagionatura lunga	0,1	-3,1
Formaggi a stagionatura media	-0,2	-1,5
Formaggi freschi e latticini	0,0	-1,1
Altri prodotti a base di latte	0,0	-16,2
Uova	2,8	-15,9
<b>Oli e Grassi</b>	<b>-1,3</b>	<b>36,9</b>
Burro	-1,2	-20,1
Margarina	0,0	1,0
Olio di oliva	-1,3	53,2
Altri oli alimentari	-1,8	15,0

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

## 5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

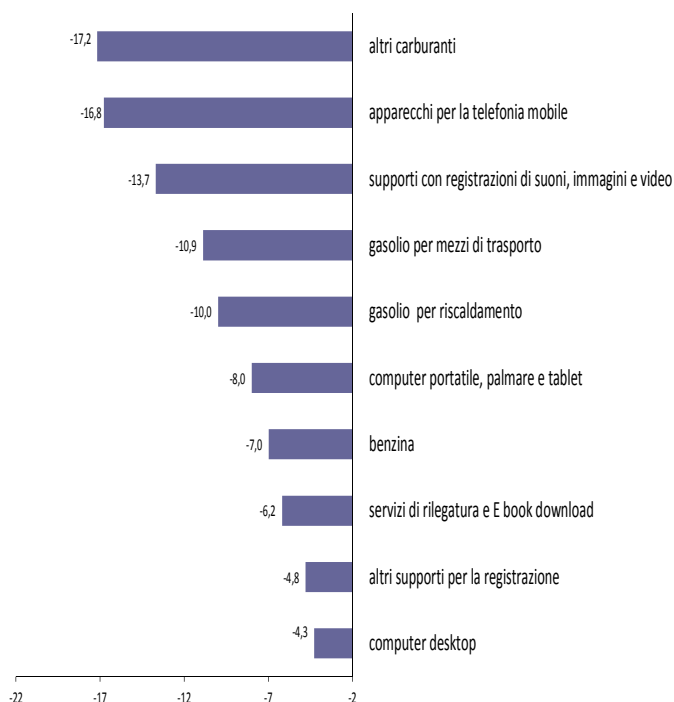
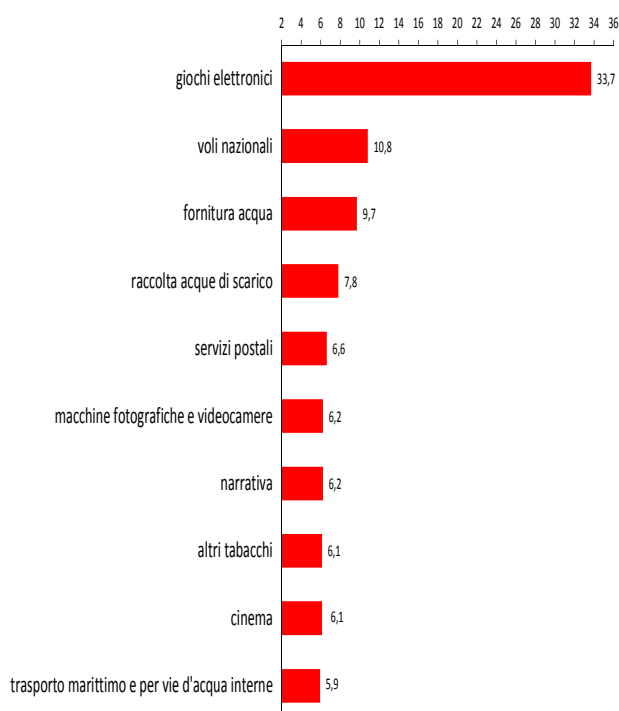
### 5.1. I più significativi rallentamenti nella crescita dei prezzi sono stati registrati per Gpl e metano e per gli apparecchi per telefonia mobile; i maggiori incrementi nei giochi elettronici e nei voli nazionali.

Sul **tasso d'inflazione annuale pari a 0,2% di giugno** incidono anche gli effetti delle particolari variazioni di alcuni beni e servizi che si contraddistinguono per le maggiori o minori variazioni.

I **maggiori aumenti** sono registrati per i giochi elettronici (+33,7%), i voli nazionali, la fornitura dell'acqua (+9,7%), nonché le tariffe per la raccolta delle acque di scarico (+7,8%).

Sono stati registrati in **ribasso** i listini al consumo degli altri carburanti, cioè Gpl e metano (-17,2%), gli apparecchi per telefonia mobile, i supporti con registrazione di suoni, immagini e video, ma anche il gasolio per autotrazione e per riscaldamento, nonché i computer portatili, palmari e tablet e la benzina continuano a far segnare diminuzioni.

**GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – luglio 2015 (variazioni sull'anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo<sup>2</sup>

<sup>2</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 324 segmenti di consumo del paniere Istat 2013.

## 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 luglio 2015
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 27 luglio 2015

### **Il petrolio a 55 €/barile, si rafforza l'euro rispetto al dollaro rispetto a maggio**

A luglio il barile di **Brent** scende a quota 55 euro, in calo di 3 euro rispetto a maggio e del 33% rispetto allo scorso anno.

In **dollari il greggio di riferimento Europeo** scende a 61,5 dollari al barile, perdendo 2,5 dollari dal mese scorso e il 45% in termini tendenziali.

La media mensile del **tasso di cambio** tra euro e dollaro è 1,121 in leggera risalita da maggio con un calo annuo del 17% (Graf. 6.9).

### **Prezzi industriali: in salita la benzina, cala il diesel**

In Italia, la **benzina a monte di tasse ed accise** costa 0,602€/lt (era 0,595 a maggio), facendo registrare un -14% su base annua (Graf. 6.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di +3 centesimi rispetto alla Francia nullo con la Germania e +6 al Regno Unito (Tab. 7.1), permane a 0,3 centesimi lo **stacco** con l'Area Euro (Graf. 6.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise**, costa 0,592€/lt. un calo di 4 millesimi dal mese e del 18% in termini tendenziali.

Comparato a Francia e Regno Unito il diesel italiano a monte di tasse ed accise presenta un differenziale rispettivamente di +5, +1 centesimi (Tab. 6.1).

Sale lo **stacco medio mensile** con l'Area Euro del diesel a quota 1,3 centesimi (Graf. 6.4).

### **Prezzi alla pompa**

A giugno 2015 la **benzina al consumo** italiana costa 1,624€/lt. da 1,615 di maggio, perdendo il 7% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +18, +13 e +1 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.5).

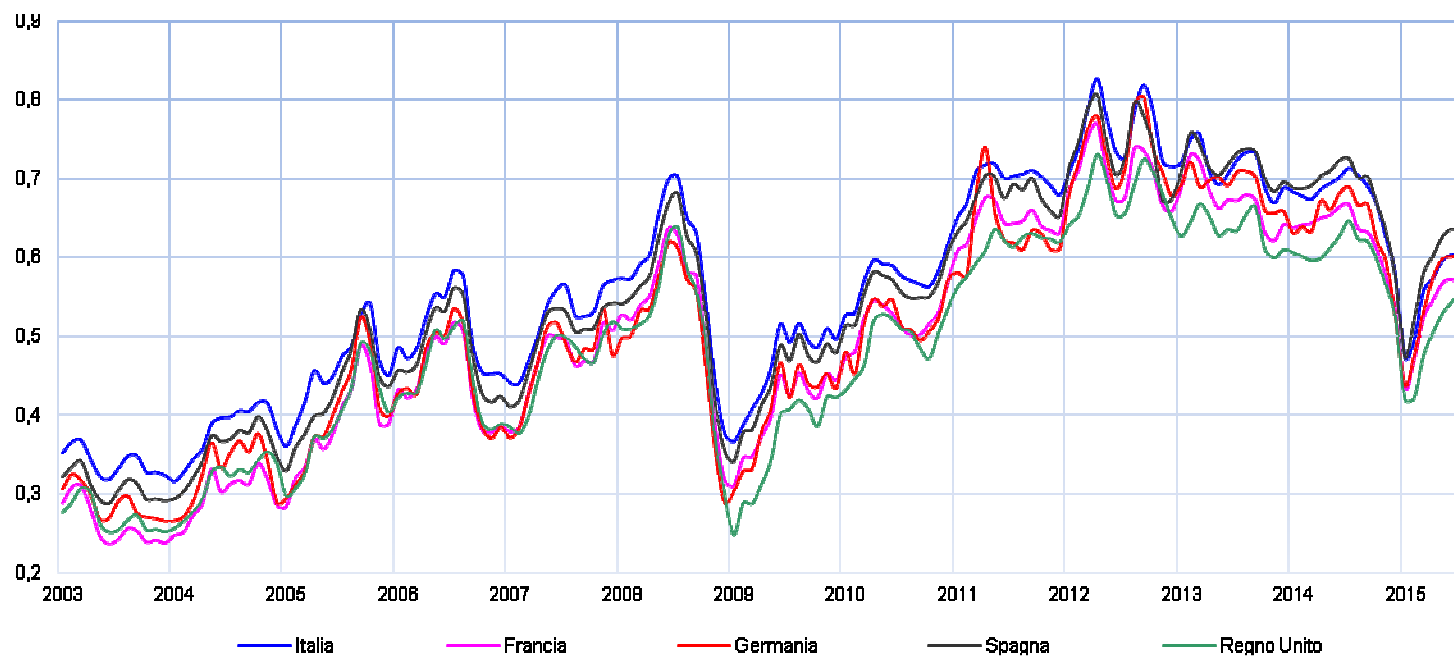
La differenza positiva con gli altri paesi è in larga misura dovuta alla tassazione superiore, infatti la **componente fiscale** della **benzina** italiana, è superiore di 15 e 13 rispetto a Francia e Germania ed è inferiore di 5 centesimi rispetto prezzo medio nel Regno Unito, convertito in euro (Graf. 6.6).

Il **diesel al consumo** in Italia costa 1,476 €/litro (1,481 il mese scorso), segnando un calo del 10% rispetto allo scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 26 e 23 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è – come di consueto - negativo (-21€ç) lo stacco con il Regno Unito (Graf. 6.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia, risulta superiore di 20 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 20 e 22 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -20€ç. (Graf. 7.1.8).

**Grafico 6.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro -medie mensili)**



**Grafico 6.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)**

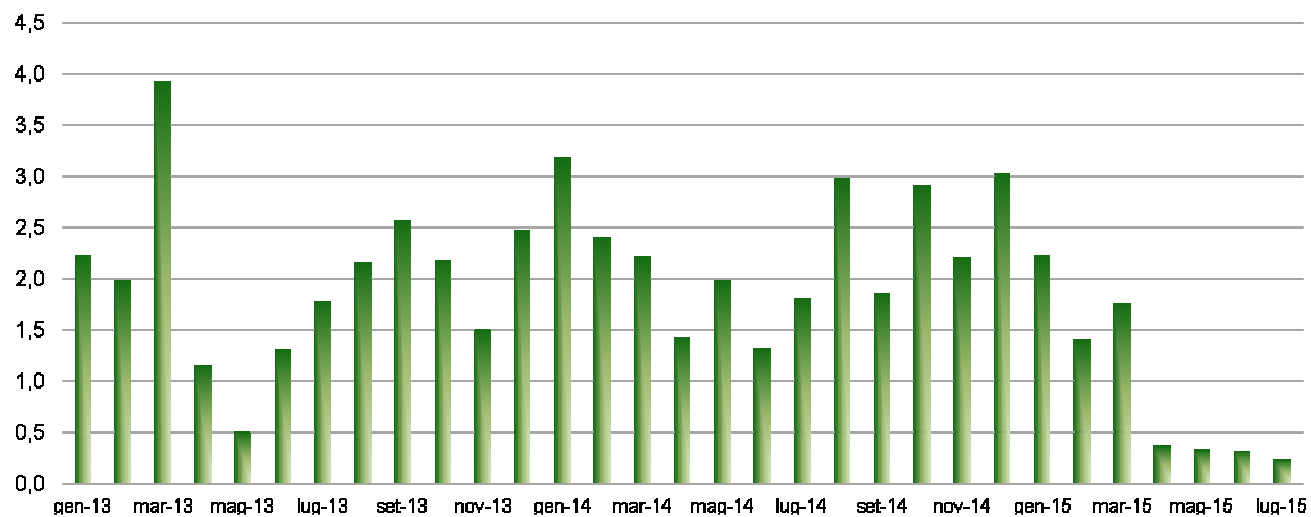


Grafico 6.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro -medie mensili)

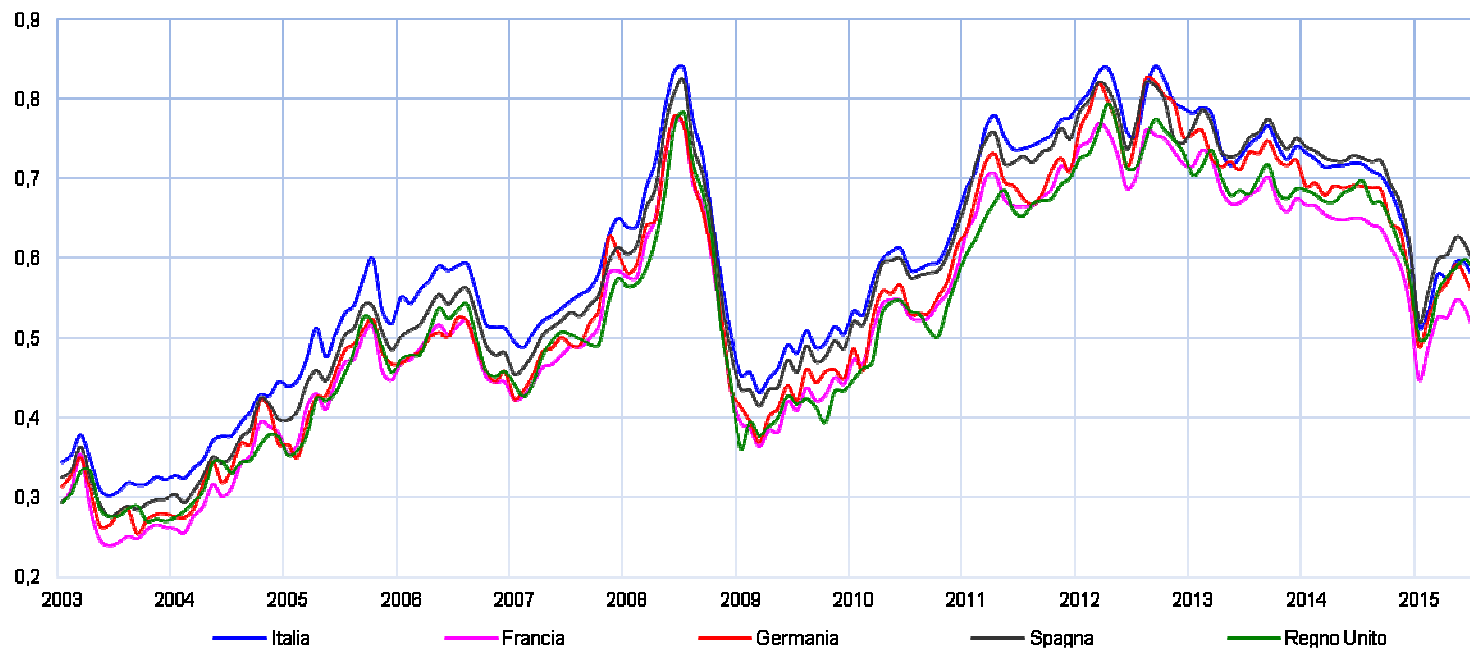


Grafico 6.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

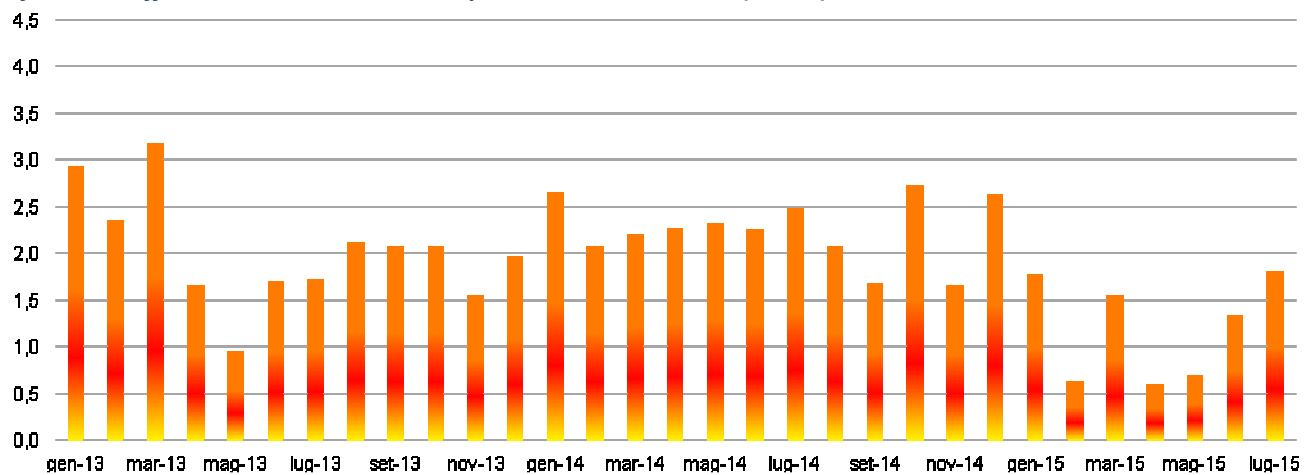




Grafico 6.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro -medie mensili)

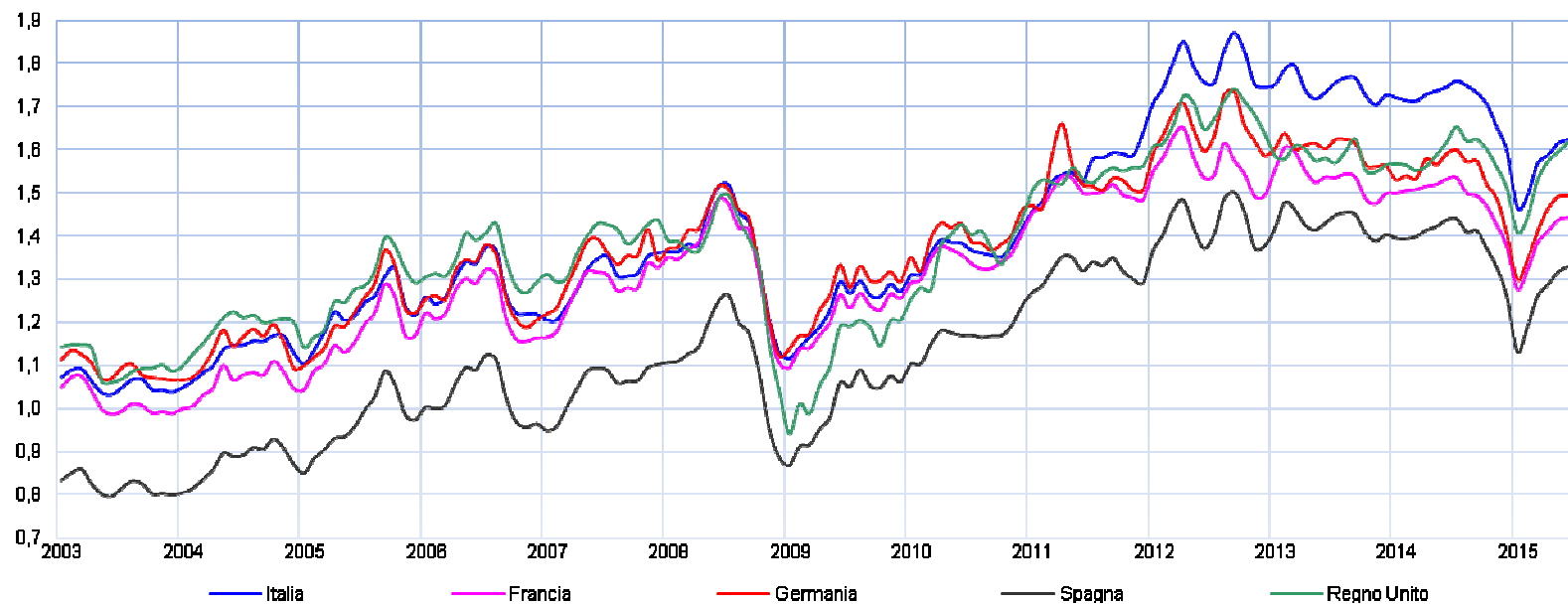


Grafico 6.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- luglio 2015)

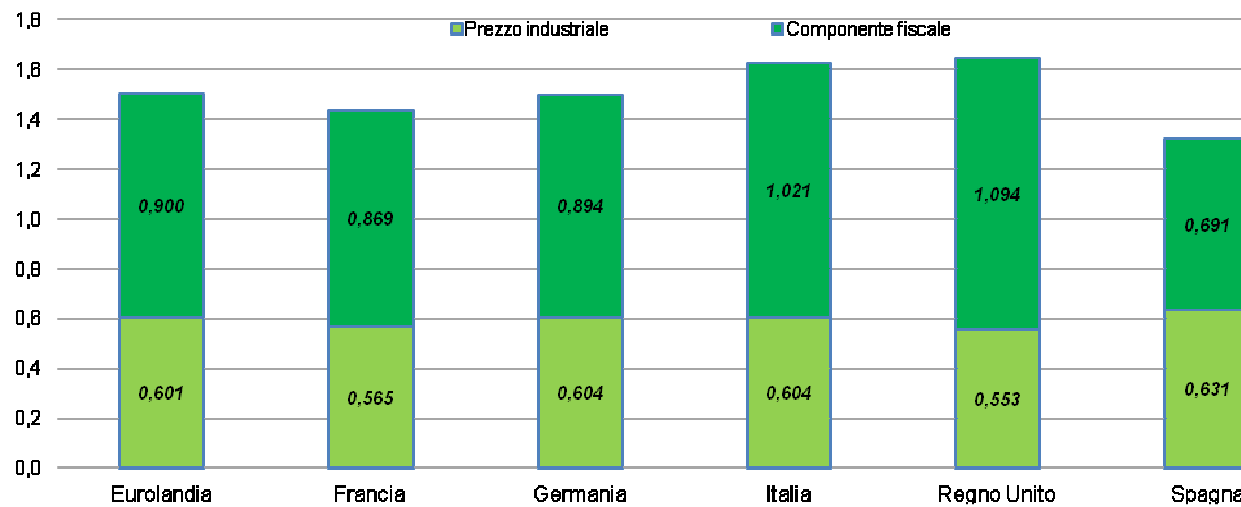


Grafico 6.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro - medie mensili)

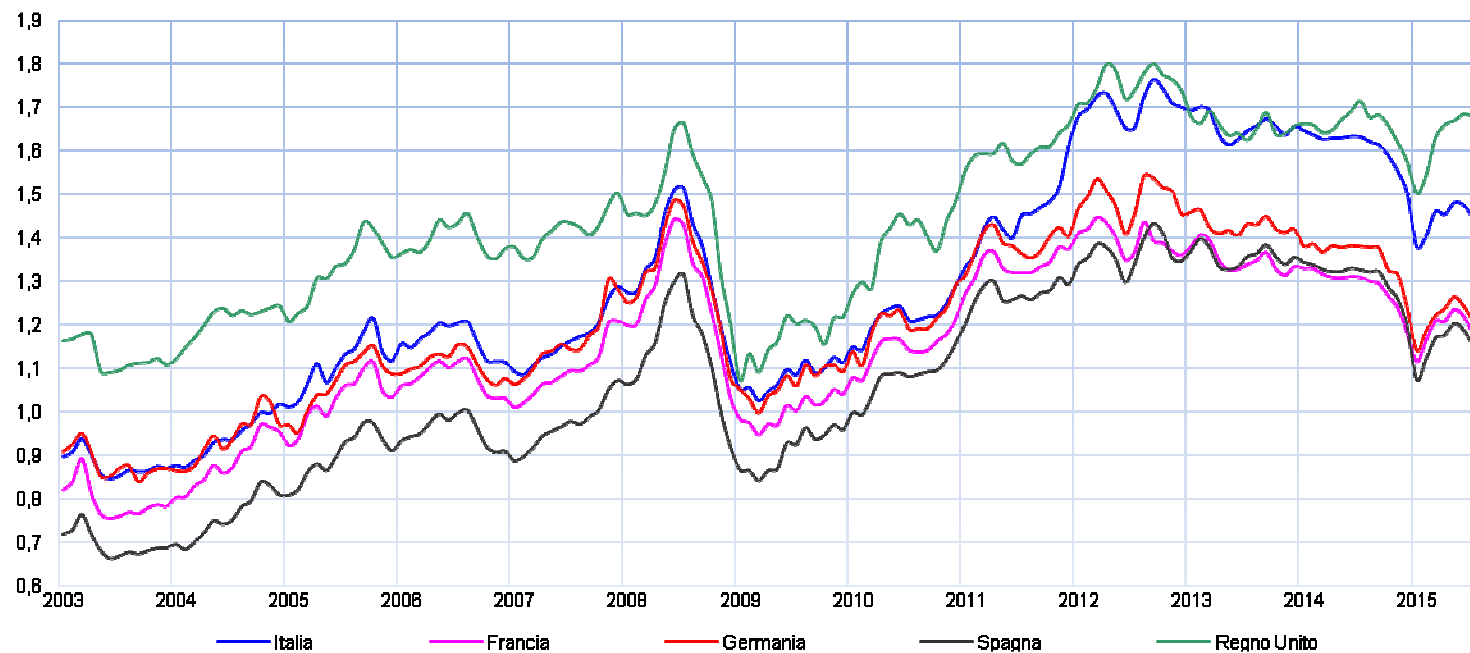


Grafico 6.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro- luglio 2015)

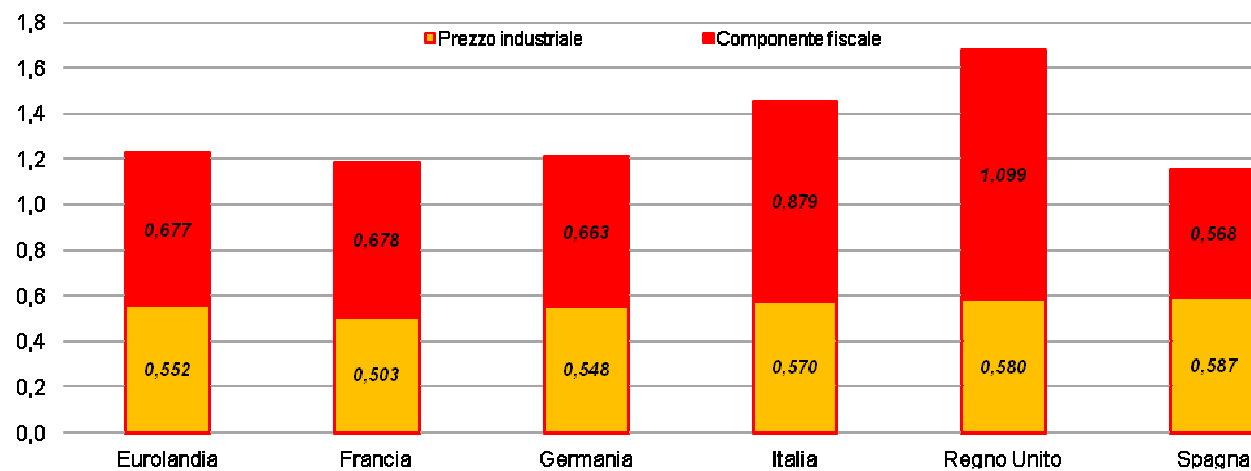


Grafico 6.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

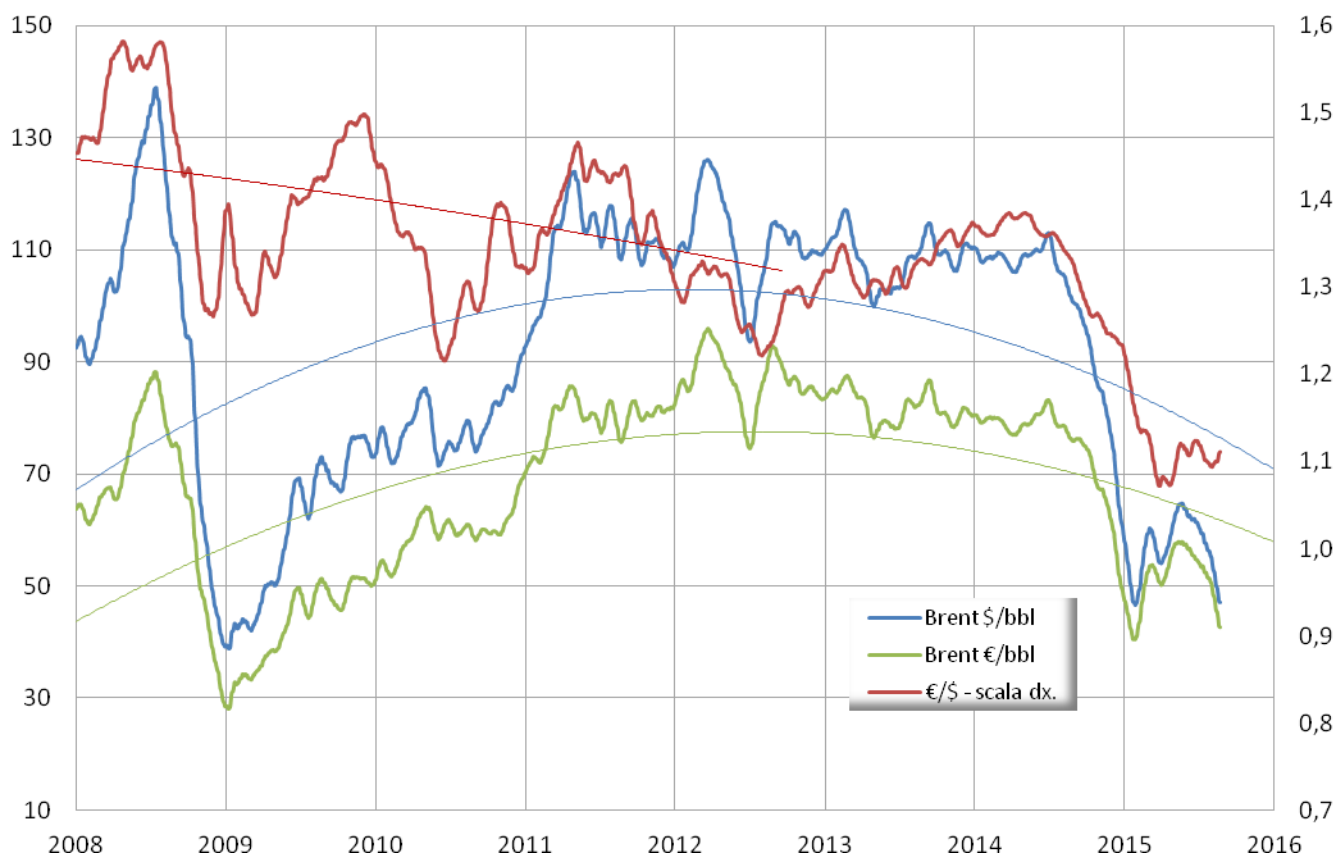


Tabella 6.10- Carburanti Europei – Dati di sintesi, luglio 2015

	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 17	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,601	0,565	0,604	0,604	0,553	0,631	0,552	0,503	0,548	0,570	0,580	0,587
Prezzo al cons.	1,501	1,434	1,498	1,625	1,647	1,322	1,229	1,181	1,211	1,449	1,679	1,155
Comp. Fisc.	0,900	0,869	0,894	1,021	1,094	0,691	0,677	0,678	0,663	0,879	1,099	0,568
<b>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</b>												
Prezzo Ind.	0,3	4	0		5	-3	1,8	7	2		-1	-2
Prezzo al cons.	12	19	13		-2	30	22	27	24		-23	29
Comp. Fisc.	12	15	13		-7	33	20	20	22		-22	31
	<b>BENZINA</b>						<b>DIESEL</b>					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea